

Novità editoriali/Colori del mondo

Non è mai troppo presto per imparare a pensare

di Giuseppe Assandri

A distanza di venti anni Città Nuova Editrice – da sempre attenta all’impegno educativo e sociale – manda in libreria la collana «I nuovi colori del mondo». La linea è quella della novità nella continuità. E non solo.

Abbiamo chiesto all’editore Luca Gentile con quale intento nasce la nuova collana, che è l’evoluzione di un progetto partito molti anni fa, per opera dell’allora direttore letterario di Città Nuova, Bruno Cantamessa. «L’impegno è quello di offrire un ampio e completo ventaglio di approcci alla lettura, presentando differenti caratteristiche testuali, con un’attenzione particolare alla fascia dei primi lettori e al delicato processo di apprendimento della scrittura e della lettura. Tra le finalità della collana c’era il desiderio di raccontare il mondo da molteplici e fantasiosi punti di vista, convinti che la diversità sia una ricchezza e, parlando più specificamente dei ragazzi, che la loro identità non possa costruirsi fuori dalla relazione con l’altro. A un certo punto, però, le pubblicazioni si sono interrotte: avevamo bisogno di riflettere sul lavoro fatto e comprenderlo più a fondo». Sin dall’inizio, tra i principali autori e collaboratori, c’era Silvia Roncaglia, ecco quindi l’idea di avvalersi del suo apporto per rilanciare e rinnovare profondamente la collana. «E quando Silvia ci disse che era contenta di darci una mano, abbiamo iniziato a ideare «I Nuovi Colori del Mondo», una collana che ereditava dalla precedente il desiderio di continuare a raccontare storie impegnate (perché i ragazzi lo sono

tantissimo e noi molto meno) e che al contempo li sapesse anche accompagnare nel meraviglioso mondo della lettura. Poi, da cosa nasce cosa... e di idee se ne sono aggiunte tantissime! I ragazzi sono il futuro, il quale però inizia oggi e pertanto ne siamo tutti attori responsabili. Scegliamo di privilegiare la relazione tra i bambini, attraverso libri che mettano insieme in una reciprocità solidale, senza spostare troppo le nostre scelte formali verso chi ha difficoltà o verso chi non ha difficoltà».

I tratti distintivi

Il nuovo logo mantiene le storiche casette-matita colorate, che ora però suggeriscono in modo più puntuale e specifico l’idea di una vera «città della lettura». I simboli che compongono il logo sono usati anche singolarmente per segnalare aspetti tecnici del testo, la matita indica il carattere stampato maiuscolo, la penna indica il carattere script, la penna stilografica il corsivo, l’evidenziatore la facile leggibilità, la bomboletta spray il fumetto. In quarta di copertina il pennello segnala l’età. Si è scelto di usare carta riciclata, ma bianca e non avoriata, per contribuire alla difesa dell’ambiente, ma anche per mantenere la ricchezza cromatica delle illustrazioni.

La collana presenta anche libri con caratteri corsivi che, secondo gli studi più recenti delle neuroscienze hanno grande importanza nello sviluppo e nella crescita dei bambini, poiché la scrittura manuale, attiva importanti processi cognitivi, come è stato in altre occasioni illustrato anche sulle pagine della nostra rivista. Anche il fumetto avrà un suo spazio già nelle prime uscite. La grande cura per la grafica e l’uso dei simboli è evidente anche nei “timbri” che segnalano alcune particolari linee guida e tendenze editoriali della collana. I “Tesori ritrovati” sono libri italiani e stranieri spariti dai cataloghi, da riproporre come perle rare; i “Messaggi in bottiglia” sono libri che propongono alle nuove generazioni i valori umani, sociali, civili, ecologici e interculturali. “All’arrembaggio” propone libri di differenti autori, generi e stili, per lettori



pronti a conquistare nuove competenze nell’avventura della lettura. Due dei libri che usciranno nel 2020 sono della stessa Silvia Roncaglia, entrambi con il timbro “Messaggi in bottiglia”. *Io ci tengo! Manuale per Supereroi Salvambiente*, con la consulenza di Roberta Cafarotti e le illustrazioni di Maria Gianola è pensato come un piccolo e giocoso manuale, sensibilizza i bambini mettendo a confronto “gesti ecologici” e “gesti inquinanti”, comportamenti che dimostrano attenzione e rispetto per l’ambiente e altri che denotano incuria. Ogni volta c’è da indovinare chi può aspirare a indossare la mascherina da Supereroe Salvambiente, girando la pagina, si scoprirà se la risposta è esatta e perché. In più tante proposte di giochi

facili da realizzare. È consigliato da 6 anni. Di Silvia Roncaglia ritorna anche, con testo e illustrazioni nuove, *Ma che razza di razza è?*, illustrato da Cristiana Cerretti e destinato ai bambini che hanno più di sette anni. Il tema è quello dell'intercultura, rivisto e rinnovato alla luce delle ultime scoperte in campo genetico e al conseguente superamento del concetto di razza.

Un altro testo importante, con il timbro "Tesori ritrovati", è *La signorina Giacomina*, di Annette Tison e Talus. Tre piccoli episodi di vita quotidiana di Giacomina, l'eroina vestita a pois e del suo cane Taylor. Il libro è da leggere ai più piccoli e far leggere in autonomia a quei primi lettori che stanno affrontando il corsivo.

La sezione "All'arrembaggio" si apre con due titoli: *Il punto di domanda*, una storia inedita, surreale e fantastica di Nicola Cinquetti con illustrazioni di Antongionata Ferrari. Un segno di punteggiatura e un bambino che non sa leggere. Immagini e parole s'inseguono in un rimando giocoso, dando ali all'immaginazione; la lettura è consigliata da 6 anni. C'è poi *Pepito e Marisol*, con testo e illustrazioni di Maria Gianola, un libro a fumetti coloratissimo, sul tema dell'amicizia; è consigliato da 5 anni. E infine con il timbro "Messaggi in bottiglia" e consigliato da 6 anni, *Si potrebbe anche essere amici*, con testo e illustrazioni di Daniele Nannini. In una

notte di luna piena il lupacchiotto Igor, anziché mangiarsi il cerbiatto Ettore, fa amicizia con lui.

Libri giocosi e accuratezza scientifica, il difficile equilibrio

A colloquio con Silvia Roncaglia

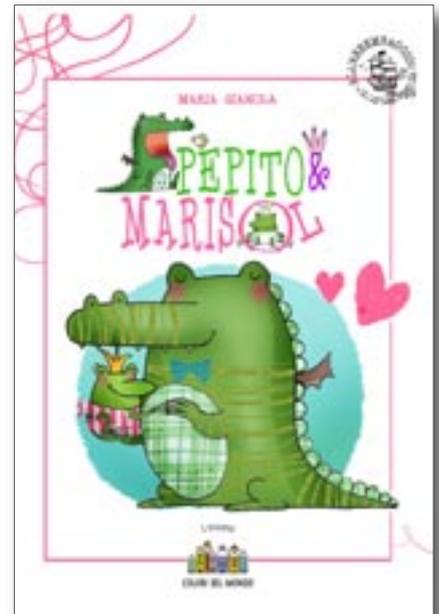
È una delle più attive e prolifiche scrittrici per bambini e ragazzi. Tra i suoi libri più recenti *Il pedalatore di luce* per Piemme e *Coccodrillo* per Lapis. www.silviarongaglia.it

• **La collana "I nuovi colori del mondo" si ricollega a quella storica. In che modo?**

Sono passati più di 20 anni e quindi, prima di tutto, è stato fatto un restyling grafico completo, perché il gusto iconografico nel frattempo è cambiato moltissimo. Le copertine sono più pulite e moderne e il logo, che pur riprende l'idea delle storiche casette/matita, è più grafico e funzionale. Abbiamo deciso di focalizzarci, almeno per ora, su un'unica fascia d'età: quella dei primi lettori. Uguale però è la mission della casa editrice: Città Nuova ha sempre avuto una vocazione a occuparsi di educazione alla formazione e quindi c'è ancora una particolare attenzione a contenuti di valore educativo e di impegno sociale. Quello interculturale resterà uno dei temi forti, ma oggi si è fatto più urgente il tema dell'ecologia e della difesa ambientale, con un filone dedicato.

• **Come evitare "l'effetto Greta" che spinge a pubblicare libri che cavalcano le mode e proporre buoni libri sui temi ambientali?**

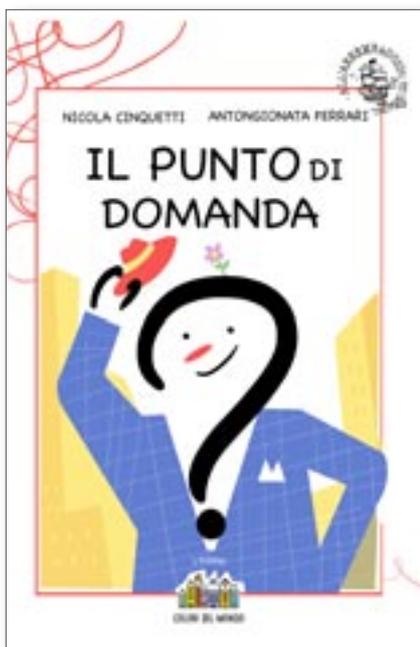
Ho avanzato l'idea della "linea verde" e su questa tematica ho già in mente anche testi narrativi. Il mio nuovo libro *Io ci tengo* è un manuale, scritto con la supervisione e consulenza autorevole di "Earth Day" Italia. I temi non possono



che essere gli stessi dei tanti altri libri nati recentemente per accompagnare i bambini a conoscere e a prendersi cura del Pianeta. È però l'attenzione e la cura al modo in cui comunicarli che fa la differenza. Per veicolare temi così importanti a bambini di sei anni, occorre trovare linguaggi ed espedienti giocosi che facilitino l'approccio, senza rinunciare però all'accuratezza e alla precisione scientifica. E trovare un non facile equilibrio, come in questo manualetto, all'apparenza semplice, ma che è frutto del lavoro sinergico di una pluralità di persone, nell'ottica di quella "ecologia integrale" che l'editore, Luca Gentile, promuove con forza.

• **Qual è l'elemento davvero caratterizzante della nuova collana?**

Una nuova collana di libri per ragazzi è davvero una sfida oggi. Quando viene individuato un possibile nuovo mercato, tutti ci si buttano. È difficile, dove c'è tanto, offrire qualcosa di nuovo. In realtà, ciò che distingue è sempre e solo la cura, l'approfondimento, la serietà e sincerità dell'intento e del processo produttivo, la condivisione e lo scambio. Serve anche un po' di umiltà. Io mantengo un contatto e uno scambio forte con autori, illustratori e le varie figure che si occupano del progetto. Forse perché sono colleghi, e io sono una scrittrice e non un editore, li ho coinvolti moltissimo in ogni fase del progetto.



• **Qual è il tuo ruolo in questo progetto?**

Non sono direttrice di collana, proprio perché per me era inconciliabile il ruolo di autrice con quello di direttrice. L'editore mi ha convinta ad accettare il ruolo di curatrice del progetto editoriale, e lui resta il direttore di collana, ma confrontandosi costantemente con una comu-



nità di persone interne ed esterne alla casa editrice. Siamo quindi un team, le mie proposte vengono vagliate, che siano progetti che mi coinvolgono come autrice o di altri che ci pervengono. Nel mio background c'è l'esperienza redazionale alla Zanichelli editore come direttrice delle riviste "Leggo Leggo" e "Scoperte DOC", ma mi aiuta anche, nella scelta di testi per primi lettori, essere stata insegnante elementare e, perché no, essere una nonna.

• **Cosa vuol dire «prenderci cura della didattica della lettura»?**

Anche qui è in atto una tendenza a seguire le mode e sfornare prodotti simili. Improvvisamente l'editoria ha volto la sua attenzione ai portatori di DSA e BES. Tutti oggi dichiarano ad "alta leggibilità" i loro libri, alcuni con reale impegno, altri con superficialità. A volte un prodotto ideologicamente mirato a un disturbo specifico rischia

di non essere buono per nessuno. Anche perché, approfondendo molto l'argomento, mi sono resa conto che dislessia e altri analoghi disturbi di apprendimento spesso sono solo sintomi visibili di un disagio più ampio. Si è deciso quindi di produrre libri inclusivi e non esclusivi, di presentare inoltre una pluralità e varietà di approcci che tiene conto non tanto di una didattica, ma delle varie e più accreditate "didattiche" della lettura.

• **Non è facile gestire il rapporto di equilibrio tra "piacere e competenza" ed evitare il rischio di diventare troppo didascalici...**

Sì, consci dell'importanza del piacere, nel costruire una passione per la lettura, vogliamo evitare i didascalismi. Prima di tutto si sceglie un buon testo. Poi, se la sensibilità dell'autore ha saputo infondergli un messaggio lo inseriremo in quella linea editoriale denominata "Messaggi in bottiglia". La nostra è una collana di narrativa, non di didattica scolastica, anche se ci siamo avvalsi per crearla anche dell'apporto, del consiglio e del riscontro



di insegnanti e pedagogisti attenti. Per questo, a mio parere, l'editoria deve mantenere un dialogo privilegiato con le figure educative – insegnanti e geni-

tori – mantenendo però al centro del suo interesse il bambino e l'interesse del bambino, se permetti il bisticcio di parole. Forse è anche per questa ragione che hanno voluto affidare la collana a una scrittrice, quale io sono, e non a un'esperta di marketing e di editoria.

• **I bisogni dei bambini di oggi, sono diversi?**

I bambini hanno solo bisogno, oggi come ieri, di essere amati e ascoltati, di giocare e fare esperienze concrete, di sentire e saper esprimere le emozioni, e anche e sempre hanno bisogno di sentir raccontare e di leggere, per sperimentare il potere simbolico delle storie, la forza della parola e dell'immaginazione e crescere così nel dialogo con se stessi e con gli altri. C'è però un nuovo bisogno che riguarda i bambini di oggi, e cioè i così detti nativi digitali, ed è appunto quello di imparare a gestire le nuove tecnologie in modo sano, a distinguere tra reale e virtuale, a non diventare dipendenti e schiavi di smartphone e social network, a non aumentare la separazione con questa troppo facile impressione di connessione, che spesso si sostituisce ai contatti veri e reali. I libri possono aiutare anche in questo.

• **Come immagini la circolazione di questi libri?**

Mi piace immaginarli in contesti e circostanze diversi: letti e giocati a scuola e in famiglia, con insegnanti e genitori complici e sensibili, ma sempre nelle mani dei bambini, perché a loro sono dedicati. E la lettura è bellissima fatta insieme, ma è anche quell'attività che ci fa compagnia quando siamo soli. E visto che questa intervista avviene ai tempi del Coronavirus, mai come ora possiamo capire quanto un libro ci consoli e ci illumini in una solitudine forzata, che per fortuna non è dei bambini, ma prima i bambini conosceranno quale alleato segreto e prezioso è il libro e meglio è per il loro futuro.

G.A.